SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

315ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 31 AGOSTO 1970

Presidenza del Presidente FANFANI

INDICE

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Variazioni nella composizione . . *Pag.* 16383

CONGEDI 16383

CORTE DEI CONTI

Relazioni sulla gestione finanziaria di enti 16384

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 16383

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, della presentazione di disegni di legge e annunzio di deferimento a Commissioni permanenti in sede referente 16384

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 16384, 16385

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

Presidenza del Presidente FANFANI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 17*).

T O R E L L I , *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Ha chiesto congedo il senatore Cifarelli per giorni 1.

Non essendovi osservazioni, questo congedo è concesso.

Annunzio di variazioni nella composizione di Commissione parlamentare

P R E S I D E N T E . Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali, prevista dall'articolo 126, quarto comma, della Costituzione, il senatore Daré in sostituzione del senatore Zannier entrato a far parte del Governo.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

SEMA. — « Assegnazione alla Sovrintendenza alle antichità e belle arti della Provincia di Trieste dei fondi necessari per ricerche, scavi ed opere di consolidamento dei ' castellieri " » (1321);

ROMAGNOLI CARETTONI TULLIA, PIERACCINI, BARGELLINI, BERGAMASCO, CIFARELLI, ANTONICELLI e GATTO SIMONE. — « Estensione delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 28, primo comma, della legge 6 marzo 1958, numero 243, recante costituzione di un Ente per le Ville Venete » (1322);

FERMARIELLO, MANCINI, VALORI, BONAZZI, BERMANI, CHIAROMONTE, FORMICA, ZUCCALÀ, LI VIGNI, CINCIARI RODANO Maria Lisa, MAMMUCARI, PIRASTU, DE FALCO, PEGORARO, LUSOLI, ADAMOLI, GUANTI, SEMA, VIGNOLO, CERRI, FUSI, CALAMANDREI, BONATTI, PETRONE, LUGNANO, COMPAGNONI, BORSARI, PIVA, GIANQUINTO, SOTGIU, SOLIANO, MADERCHI, STEFANELLI, CATALANO, TOMASUCCI, TEDESCO Giglia, TROPEANO, DI PRISCO, MASCIALE, ALBARELLO, CUCCU, VENTURI Lino, FILIPPA, MENCHINELLI, PREZIOSI, NALDINI, RAIA, TOMASSINI, PELLICANÒ, FORTUNATI, ABBIATI GRECO CASOTTI Dolores, MORANINO, CAVALLI, OSSICINI, CARUCCI, PAPA, RENDA, MAGNO, DI VITTORIO BERTI Baldina, ILLUMINATI, VIGNOLA, MANENTI, AIMONI, SEGRETO, MARIS, BRAMBILLA, VENANZI, MACCARRONE Pietro, D'ANGELOSANTE, MINELLA MOLINARI Angiola, ABENANTE, ROSSI, LI CAUSI, PALAZZESCHI, BENEDETTI, CIPELLINI, CELIDONIO, BARDI, BLOISE, FERRI e ANTONINI. — « Norme per la protezione della natura e della selvaggina e per l'esercizio della caccia » (1323).

MURMURA. — « Abrogazione dell'articolo 6-*bis* del decreto-legge 18 dicembre 1968, numero 1234, recante norme relative alla integrazione di prezzo per taluni prodotti agricoli, convertito in legge 12 febbraio 1969, n. 5 » (1327).

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1970, n. 314, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabi-

lità dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 » (1324).

Annunzio di relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le relazioni concernenti la gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo, per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 95); dell'Istituto italiano per l'Africa, per gli esercizi 1966, 1967, 1968 e 1969 (*Doc.* XV, n. 96); del Centro sperimentale di cinematografia, per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 97) e della Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale e dell'Istituto postelegrafonici, per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 98).

Tali documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, della presentazione di disegni di legge e annunzio di deferimento a Commissioni permanenti in sede referente

P R E S I D E N T E . Comunico che, come l'ordine del giorno reca, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, sono stati presentati, rispettivamente in data 27 e 28 agosto, i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica ed alla produzione » (1325);

dal Ministro dell'interno, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e dal Ministro della pubblica istruzione:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazione delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonchè disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari » (1326).

Comunico altresì che i suddetti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente, rispettivamente, alla 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), previ pareri della 8ª, 9ª, 10ª e 11ª Commissione, e alla 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno), previ pareri della 5ª, 6ª, 7ª e 10ª Commissione.

Informo che i Presidenti delle Commissioni investite, in sede referente o consultiva, dell'esame dei predetti provvedimenti hanno fatto cortesemente conoscere, su mia richiesta, che le Commissioni stesse daranno inizio ai propri lavori dal 15 settembre in poi.

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

T O R E L L I , *Segretario*:

ADAMOLI, BERTONE, SEMA, FABRETTI, CIPOLLA, PIRASTU. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.* — Per conoscere, in relazione al decreto ministeriale 18 agosto 1970, con il quale si pone in liquidazione la società « Cantieri navali del Tirreno e riuniti » di Genova, con la procedura prevista per gli interventi IRI diretti al salvataggio ed al risanamento di aziende industriali in gravi difficoltà, gli orientamenti e le prospettive che hanno condotto ad una tale complessa operazione e, in particolare:

1) se l'acquisizione da parte dell'IRI di imponenti impianti, variamente strutturati, per costruzioni e riparazioni navali non comporti la revisione totale delle previsioni del piano CIPE, che portò alla creazione della « Italcantieri » sulla base del ridimensionamento dell'industria cantieristica nazionale;

2) se, in relazione alle crescenti richieste di naviglio sul mercato mondiale, ed anche in seguito alle dichiarazioni degli stes-

si armatori italiani, i quali hanno riconosciuto l'attuale insufficienza del potenziale produttivo per la nostra industria cantieristica di fronte alle sole esigenze della flotta nazionale, non sia stato predisposto, insieme con l'operazione « cantieri riuniti », un nuovo piano di potenziamento della preesistente struttura navalmeccanica IRI che riveda, ad esempio, le assurde decisioni che pesano sui cantieri di La Spezia, Trieste, eccetera;

3) se la nuova situazione sia stata collegata anche con le esigenze sempre più pressanti dello sviluppo e dell'ammodernamento della flotta nazionale;

4) se siano state previste tutte le necessarie misure per garantire la conservazione, e quindi l'aumento, del livello occupazionale nel settore cantieristico. (interp. - 349)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

T O R E L L I , *Segretario*:

BRUSASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intende prendere per far rispettare dai fautori del divorzio il disposto dell'articolo 67 della Costituzione.

Il doveroso rispetto della libertà di opinione, di espressione e di manifestazione per i cittadini che chiedono l'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento civile non può consentire l'accampamento avanti l'ingresso del Senato di una pressione psicologica e politica in netto contrasto con il fondamentale, libero diritto di responsabile decisione dei membri del Parlamento, i quali devono rappresentare la nazione senza vincoli di mandato.

L'accampamento in atto, prescindendo dal grave precedente che esso costituisce a danno del prestigio del Parlamento, rappresenta, inoltre, una inammissibile interferenza esterna nell'ordine dei lavori legislativi, che è di insindacabile competenza degli organi del Senato, delle cui prerogative ha sempre dimostrato di essere imparziale e fermo tutore il Presidente dell'Assemblea. (int. or. - 1764)

CIFARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se abbiano fondamento le notizie, apparse su giornali italiani, relative alla soppressione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della Repubblica francese.

Nell'affermativa, l'interrogante sottolinea la gravità di tale misura, che sarebbe in contrasto con il processo progrediente di integrazione fra l'Italia e la Francia, nell'ambito delle Comunità europee. (int. or. - 1765)

CIFARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se siano definitivi, e quale ampiezza abbiano, i provvedimenti di chiusura delle scuole italiane in Libia.

Indubbiamente, è preoccupante il nazionalismo che si è scatenato contro gli italiani in quello Stato. La prudente, coraggiosa e tenace opera del Governo italiano deve essere rivolta a salvare, per l'avvenire, il meglio della presenza italiana in tutti i Paesi arabi, e quindi anche in Libia.

In tale quadro, provvidenze e misure per la scuola e per la cultura italiane non sono certamente da ritenere di secondaria importanza. (int. or. - 1766)

Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta

DE FALCO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza dell'iniziativa del prefetto di Taranto, il quale, accogliendo la richiesta delle associazioni interessate, ha emanato il decreto n. 22645/1.7D.3, in data 1° agosto 1970, con cui si stabilisce l'orario unico, dalle ore 7 alle ore 14, fino al 21 agosto, per tutti gli esercizi del settore alimentare.

Successivamente, in data 6 agosto, con decreto n. 24099/17 D.3, il prefetto, in considerazione del rifiuto espresso dalle dire-

zioni dei grandi magazzini di ottemperare al precedente decreto, stabiliva una deroga autorizzando l'apertura pomeridiana dei grandi supermercati alimentari (« Standa », « Gamma », eccetera).

Tale azione discriminatoria a favore del monopolio alimentare (preso d'assalto dai cittadini per le loro compere serali) suscitava rimostranze e proteste da parte dei piccoli e medi esercenti, anche mediante esposti al prefetto.

Si chiede pertanto se il Ministro non ritenga opportuno intervenire a che nel futuro tale situazione non abbia a ripetersi. (int. scr. - 3862)

TERRACINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Perchè spieghi per quali motivi il suo Ministero abbia indetto, in data 15 novembre 1969, un concorso per esami a dieci posti di vice-segretario in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto delle Soprintendenze alle antichità e belle arti, ignorando la disposizione di cui all'articolo 3 della legge 27 luglio 1967, n. 662, recante norme integrative della legge 7 dicembre 1961, n. 1264, e stabilendo, fra l'altro, l'immissione nei ruoli degli idonei dei concorsi speciali 1964 a copertura dei posti vacanti, sebbene l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione abbia per conto suo provveduto a sistemare nei rispettivi ruoli tutti gli idonei, seguita in ciò dalla Direzione generale accademie e biblioteche, la quale, per provvedere ad analoga sistemazione, si è anche avvalsa dei posti che si sono resi disponibili dopo l'ampliamento degli organici.

Per sapere, inoltre, se non ritenga di doversi impegnare a sospendere detto concorso, invitando la Direzione generale antichità e belle arti ad avvalersi, per la copertura dei dieci posti di vice-segretario in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto, di coloro che risultano idonei nel concorso indetto con decreto ministeriale 27 marzo 1963. (int. scr. - 3863)

SEMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo è in grado di dare un quadro esatto e dettagliato di:

1) quali fondi, ed in che misura, siano stati assegnati, stanziati ed impiegati per la provincia di Trieste dalla fine del secondo conflitto mondiale ad oggi, suddivisi per Ministero;

2) quali stanziamenti fatti « per Trieste » siano stati impiegati — per ragioni varie — in altre provincie e regioni;

3) quali siano stati i campi del settore pubblico e privato in cui è avvenuto l'impiego;

4) quali risultati siano stati ottenuti;

5) quali aliquote dei fondi non siano state impiegate, siano ancora disponibili o non siano più utilizzabili.

Per sapere, inoltre, se non ritenga che una conoscenza degli elementi suesposti possa contribuire ad una migliore impostazione dei piani futuri e ad un superamento degli errori e delle deficienze riscontrati fino ad oggi. (int. scr. - 3864)

SEMA. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza del gravissimo arbitrio commesso nei giorni scorsi ai danni di giovani lavoratori iscritti ai corsi ANCIFAP per la qualificazione professionale, in vista di una assunzione alla « Grandi Motori Trieste ».

Agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Muggia si sono recati al comune di San Dorligo della Valle, nel cui territorio è in corso di costruzione il nuovo stabilimento, per accertare quali degli iscritti al corso appartenessero alla Democrazia cristiana ed all'Unione slovena.

Tale iniziativa, che viola in maniera clamorosa l'articolo 8 dello statuto dei diritti dei lavoratori, è tanto più grave in quanto alla nuova impresa partecipa l'IRI e allo stesso ente appartiene il centro di addestramento succitato.

Si chiede di sapere, pertanto, quali urgenti misure i Ministri interrogati intendano pren-

dere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, onde:

perseguire severamente i responsabili di simile iniziativa, mandanti ed esecutori;

sollecitare la costituzione di commissioni d'esame comprendenti i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e del comune di San Dorligo della Valle;

dare disposizioni tassative ai dirigenti delle aziende di Stato o a partecipazione mista affinchè le leggi siano scrupolosamente osservate. (int. scr. - 3865)

ROMANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere quali immediati provvedimenti ritenga che debbano essere adottati a tutela dell'incolumità delle persone e delle cose, gravemente minacciata all'ingresso del porto di Salerno dall'esistenza di alcune centinaia di metri di banchina recentemente costruita e non ancora completata, priva di ogni segnalazione durante le ore notturne.

L'interrogante segnala, in proposito, il caso recentissimo di un motoscafo sfracellatosi sulle pietre della banchina in corso di costruzione ed immediatamente affondato nel bacino interno. (int. scr. - 3866)

BONATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, del lavoro e della previdenza sociale, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare a favore delle popolazioni dei comuni di Gaiba, Stienta e Castelguglielmo colpite dalla tromba d'aria abbattutasi venerdì 21 agosto 1970, con violenza inaudita, sui territori dei suddetti comuni per una fascia larga oltre 1 chilometro e lunga oltre 20, lasciando dietro di sè morte e distruzione.

Le conseguenze di tale evento hanno fatto registrare la perdita di una vita umana ed oltre 20 feriti più o meno gravi, mentre i danni alle abitazioni civili, ai fabbricati rurali, ai prodotti ed alle piantagioni da frutto sono ingentissimi. Nelle zone colpite, in particolare in quelle di Gaiba e Stienta, il danno sofferto si ripercuoterà negativamente non solo per l'annata in corso, ma anche per alcuni anni avvenire, date le prevalenti colture ortofrutticole in pieno rendimento ed in gran parte distrutte.

Sono da registrare, inoltre, i gravi danni arrecati alcuni giorni prima da una fortissima grandinata che ha investito le colture di vaste zone nei comuni di Castelmassa, Ceneselli, Giacciano con Baruchella e Bagnolo di Po.

Per le proporzioni del fenomeno e per la entità dei danni arrecati ad una vasta zona a reddito prevalentemente agricolo, che vede ulteriormente aggravata, per non dire compromessa, ogni prospettiva di sviluppo, le aziende colpite si troveranno nella necessità di affrontare ingenti sacrifici ed oneri finanziari, mentre i braccianti occupati in tali aziende sono già di fronte alle gravi conseguenze della disoccupazione che si protrarrà per diversi mesi.

Per affrontare tale situazione l'interrogante ritiene che i Ministeri competenti non potranno intervenire efficacemente sulla base delle leggi in vigore: pertanto, stante la natura del fenomeno e l'entità dei danni, l'interrogante ravvisa la necessità che i suddetti Ministeri, ognuno per la propria competenza, debbano intervenire con provvedimenti straordinari, onde assicurare i mezzi finanziari per un rapido e completo ripristino degli impianti e delle attrezzature colpiti, condizione, questa, indispensabile per la ripresa delle attività aziendali e dell'occupazione bracciantile.

L'interrogante ritiene quindi indispensabili i seguenti provvedimenti:

1) indennizzo totale da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste dei danni subìti dalle abitazioni civili e dai fabbricati rurali, dalle piantagioni da frutta distrutte o compromesse per alcuni anni, dagli impianti per ortaggi;

2) indennizzo totale per la perdita dei prodotti delle varie colture;

3) corresponsione, per un periodo di almeno 6 mesi, di un sussidio giornaliero di disoccupazione pari alla giornata lavorativa agli oltre 1.500 braccianti costretti all'inattività;

4) blocco, da parte del competente Ministero, degli elenchi nominativi dei braccianti agricoli, per evitare l'interruzione del pagamento degli assegni familiari, della riscossione dell'indennità di disoccupazione e del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali;

5) intervento finanziario straordinario a favore delle cooperative ortofrutticole, operanti nell'ambito delle zone colpite, che gestiscono impianti-frigo per la lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti, al fine di evitare che le stesse, a causa della mancanza di prodotti, si trovino nell'impossibilità di garantire la gestione ed il servizio per gli anni avvenire:

6) esenzione delle aziende colpite dal pagamento delle imposte dirette ed indirette per le ultime due rate bimestrali del 1970 e per l'intero anno 1971;

7) sospensione fino al 30 giugno 1971 degli effetti cambiari e di ogni altro pagamento relativo all'attività delle aziende;

8) contributi ad integrazione dei bilanci dei comuni colpiti per assicurare a detti enti le necessarie entrate, anche in presenza di minori riscossioni per imposte a seguito delle esenzioni sopra richieste e della diminuita capacità di reddito delle popolazioni amministrate.

L'interrogante rivolge un caldo appello ai Ministri competenti affinchè, nell'ambito delle rispettive competenze, tengano presente che le popolazioni delle zone colpite traggono prevalentemente il loro reddito dalle attività agricole e che la mancanza degli interventi richiesti costringerebbe le medesime a dover ricercare un'occupazione qualsiasi fuori del Polesine, contribuendo così involontariamente ad impoverire ulteriormente l'economia della provincia, già troppo provata dalle molteplici vicissitudini e dal massiccio esodo causato dalla scarsa possibilità di lavoro. (int. scr. - 3867)

PEGORARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza della gravissima situazione in cui si sono venuti a trovare i coltivatori diretti ed i mezzadri di vastissime zone a frutteto del Veneto e, in modo particolare, delle province di Padova, Rovigo e Verona, recentemente colpite da grandinate di eccezionale gravità.

Poichè, in mancanza delle norme interministeriali di attuazione, lo stesso fondo di solidarietà, pur nella sua insufficienza, non trova per ora concreta applicazione, l'interrogante gradirebbe ancora sapere se il Ministro non ritenga opportuno intervenire con provvedimenti straordinari a favore dei coltivatori diretti colpiti e, in modo particolare, assicurare il ritiro della frutta non commercializzabile e quindi rendere possibile un compenso integrativo del prezzo di vendita. (int. scr. - 3868)

PEGORARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Con riferimento:

all'esposto presentato da numerosi coltivatori diretti contribuenti al Consorzio di bonifica « Delta Brenta », con sede in Padova, contro ingiustificati aumenti di contributi consortili;

al fatto che tali fortissimi aumenti appaiono del tutto fuori luogo, dato che non sono state eseguite, nè sono in programma, opere tali da giustificare detti aumenti e, in modo particolare, non sono state eseguite, nè sono in programma, opere di irrigazione tali da determinare aumenti di oltre il 100 per cento per tale contributo,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno promuovere un'inchiesta presso tale Consorzio allo scopo di accertare eventuali irregolarità e, nel frattempo, disporre la sospensione del pagamento dei contributi consortili. (int. scr. - 3869)

ALBARELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvidenze abbia disposto per risarcire i coltivatori di Colognola ai Colli (Verona), i vigneti dei quali sono stati colpiti dalla micidiale grandinata del 15 agosto 1970.

L'interrogante fa presente che i danni sono rilevantissimi perchè non solo il raccolto

dell'anno è stato distrutto al 100 per cento, ma risulta gravemente pregiudicata anche la coltivazione dell'anno prossimo. (int. scr. - 3870)

ALBARELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che non è stato ancora ufficialmente inaugurato il Museo dei fossili, già completamente allestito nella località di Bolca, in comune di Vestenanuova (Verona).

La comunità dei comuni della Lessinia, che si è assunta l'onere della gestione del museo, non ha ancora del tutto risolto il problema del costo dell'agibilità dell'importante iniziativa scientifica e di divulgazione. Uno stanziamento adeguato, pertanto, dovrebbe permettere la disponibilità continuata del museo per il pubblico e, nel contempo, servirebbe a proseguire gli scavi nel giacimento di Bolca in maniera razionale e programmatica e non solo artigianale come si è fatto finora. Lo stanziamento in parola dovrebbe essere destinato al Museo di storia naturale di Verona che provvederebbe alla ripartizione secondo le necessità.

È appena il caso che l'interrogante ricordi l'eccezionale e straordinaria importanza del giacimento di Bolca, unico al mondo, che contiene una collezione di fossili che si formarono 50 milioni di anni fa. Gli aiuti per la valorizzazione di un così importante tesoro di carattere scientifico, provenienti dalle autorità statali e provinciali, non sono certamente proporzionati all'interesse sempre crescente che viene manifestato dagli studiosi di tutto il mondo. (int. scr. - 3871)

ALBARELLO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se intendono disporre un'inchiesta per accertare le gravi irregolarità che esisterebbero nella Casa di riposo per anziani « Pia opera Ceccarelli » di San Giovanni Lupatoto (Verona).

In particolare, si chiede che siano controllati il vitto e le condizioni igieniche e sanitarie e siano accertate le ritorsioni che sarebbero state esercitate per punire gli anziani degenti che hanno disatteso i consigli dei dirigenti dell'istituto in occasione delle ultime elezioni amministrative. (int. scr. - 3872)

PERRINO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — A seguito di presentazione di apposito disegno di legge da parte dell'interrogante, con legge 31 ottobre 1967, n. 1093, la Presidenza della Repubblica ha autorizzato a vendere a trattativa privata all'Amministrazione provinciale di Brindisi i compendi patrimoniali denominati « Caserma Ederle » e « Caserma Manthonè », venendo così incontro ad una sentita esigenza nel contesto dello sviluppo di quell'importante città.

Il disegno di legge originario comprendeva, oltre alle due ex caserme, anche la cessione al Consorzio del porto ed all'ASI della zona adibita a deposito di nafta della Marina militare, nel seno di levante del porto di Brindisi, per una superficie di 6.45,21 ettari, occupata da 15 serbatoi metallici per carburanti inattivi, e relativi servizi, nonchè da altri apprestamenti di competenza della Marina militare. Tale cessione era stralciata dal disegno di legge originario per consentire alle Amministrazioni competenti accordi diretti per una concreta base di scambio.

Nel piano regolatore generale della città, detta area è destinata in massima parte a « zona per servizi del porto e della zona industriale » ed in piccola parte a nuove strade, nuovi tracciati ferroviari e zone di rispetto.

Il valore del terreno, prescindendo dalle installazioni esistenti, è stato accertato dall'Ufficio tecnico erariale in lire 260.000.000.

A seguito di trattative ufficiali condotte dal Consorzio del porto con l'Amministrazione militare, quest'ultima si è detta favorevole alla cessione, a condizione, peraltro, che l'intero ricavato della cessione stessa fosse destinato alla Marina militare per il ripristino in altra zona decentrata dell'impianto carburanti, nella previsione di una futura utilizzazione.

È emerso, comunque, che la somma che è possibile ricavare, secondo la perizia del-

l'UTE, corrisponde ad appena la metà della spesa prevista, per cui è indispensabile un intervento dello Stato per sbloccare la situazione, da tempo a un punto morto, e consentire l'utilizzazione della zona nafta ai fini delle esigenze dell'ASI.

Poichè in altre consimili situazioni di emergenza la Cassa per il Mezzogiorno, rendendosi benemerita secondatrice del civile progresso brindisino, è intervenuta efficacemente con il proprio apporto finanziario, e considerata, d'altra parte, l'assoluta urgenza di restituire ad usi civili la citata zona militare, ormai di nessuna utilità per la Marina militare, ma di grande pregiudizio per la sistemazione definitiva del seno di levante del porto di Brindisi, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno che la Cassa per il Mezzogiorno si assuma l'onere di circa lire 300 milioni, eccedente le disponibilità relative alla cessione del compendio « deposito nafta Marina militare del seno di levante », per definire in tal modo una situazione che si trascina insoluta da troppo tempo e che suscita le più vive preoccupazioni nei responsabili dello sviluppo industriale di Brindisi, tenendo conto della buona disposizione dell'Amministrazione militare a venire incontro alle esigenze di quella civile. (int. scr. - 3873)

LUSOLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* — Premesso che la s.p.a. « Arduini » di Reggio Emilia è stata ammessa dal Tribunale di Reggio Emilia, nel maggio 1970, alla procedura di amministrazione controllata allo scopo di valutare le reali possibilità di ripresa della società stessa, in considerazione anche della necessità di mantenere l'occupazione dei circa 200 operai alle dipendenze della medesima e di impedire un ulteriore aggravamento dell'economia cittadina;

considerato che dalla relazione, presentata in data 30 giugno 1970 al giudice delegato ai fallimenti del Tribunale di Reggio Emilia dal commissario giudiziale, risultava l'inutilità e l'impossibilità di proseguire la procedura di amministrazione controllata, in considerazione degli elementi emersi nel corso della procedura che, ad avviso del commissario, rendevano necessari conseguenti provvedimenti da parte del Tribunale;

rilevato che nella sopracitata relazione il disavanzo accertato dal commissario risulta di 2.149.701.596 lire anzichè di 743.011.861 lire, come dichiarato dagli amministratori della società, e che la procedura di amministrazione controllata aveva consentito l'emergere di gravi irregolarità contabili, riguardanti anche i precedenti esercizi, e di operazioni definite dal commissario « almeno discutibili »;

constatato che, a seguito della relazione del commissario, il Tribunale decretò, in data 3 luglio 1970, il fallimento della s.p.a. « Arduini », nominando curatore del fallimento lo stesso commissario giudiziale, il quale, con relazione presentata al Tribunale nella prima decade di agosto, chiariva ulteriormente le irregolarità già emerse nel periodo di amministrazione controllata e le responsabilità degli amministratori, per cui, in data 19 agosto, il Tribunale fallimentare emetteva mandato di cattura nei confronti degli amministratori,

l'interrogante chiede di sapere:

1) la ragione per cui il procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, in possesso di tutti gli elementi necessari fin dal 30 giugno, non ha provveduto ai necessari ulteriori provvedimenti, ed in particolare non ha emesso mandato di cattura a carico degli amministratori immediatamente dopo aver conosciuto la relazione del curatore fallimentare, inviata al Tribunale nella prima decade di agosto, tant'è che in data 19 agosto, alle ore 12 circa, il Tribunale fallimentare di Reggio Emilia ha dovuto provvedere a tale adempimento in mancanza di apertura di procedimento penale da parte del procuratore della Repubblica;

2) perchè il procuratore della Repubblica non ha immediatamente notificato l'emissione dei mandati di cattura anche alla Questura di Reggio Emilia per il tempestivo ritiro dei passaporti: risulta, infatti, come dichiarato dai funzionari di pubblica sicurezza anche alla stampa, che il ritiro del

passaporto ha potuto avere luogo soltanto nella tarda serata del 19 agosto, con circa 8 ore di ritardo rispetto all'emissione dei mandati di cattura, e che 4 dei 5 amministratori risultano tuttora latitanti, con le conseguenze di carattere economico e giuridico che ne derivano;

3) quali sono le forze di polizia attualmente impegnate nella ricerca degli imputati e, in particolare, se della questione è stata investita anche l'« Interpol »;

4) per quali motivi l'INPS, al quale non venivano pagati i contributi per i dipendenti fin dal luglio 1969, non è intervenuto per imporre alla società l'adempimento prescritto;

5) se e quali sono state le ispezioni eseguite dall'Amministrazione finanziaria per accertare la regolare tenuta della contabilità sociale della s.p.a. « Arduini ».

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quali provvedimenti i Ministri interessati hanno adottato o intendono adottare urgentemente in relazione alle eventuali inadempienze delle autorità competenti e, in modo particolare, per consentire un effettivo controllo pubblico sull'operato degli amministratori di società azionarie, ai fini di salvaguardare gli interessi della collettività. (int. scr. - 3874)

DINARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare nei confronti del preside e del consiglio di amministrazione dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura con sede in Castelfranco Veneto (Treviso), per aver essi dato inizio ad un'attività non autorizzata di autoscuola, da parte dello stesso Istituto, nella quale non si può non ravvisare un grave abuso di ufficio e finalità di lucro esorbitanti dai compiti istituzionali dell'ente.

Infatti, essendo scopo istituzionale del predetto Istituto quello « di preparare personale idoneo all'esercizio dell'attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'agricoltura » (articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1957, n. 1482, in *Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 4 luglio 1958), non può evidentemente farsi rientrare ad alcun titolo in tali finalità la preparazione per il conseguimento di patenti di guida ordinaria delle varie categorie di autoveicoli.

Di ciò pienamente consapevole, lo stesso consiglio di amministrazione dell'Istituto per l'agricoltura in questione ha avvertito la necessità — esorbitando anche qui dalle proprie funzioni ed incorrendo in grave eccesso di potere — di chiedere al Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, con propria delibera, l'autorizzazione alla istituzione di una scuola-guida per conducenti di veicoli a motore, per il conseguimento delle patenti di categoria A ,B, C, D ed F, ad uso privato, in aggiunta a quella già ottenuta con decreto ministeriale 486/2624/4464 del 6 agosto 1968 e limitata alle sole macchine agricole (trattori).

Tutto ciò, peraltro, mentre l'Istituto — ancora in attesa dell'autorizzazione richiesta — ha già di fatto dato inizio, dal novembre 1969, all'attività di scuola-guida per conducenti di veicoli a motore, ad uso privato, facendo versare agli allievi, sul conto corrente n. 9/18849 intestato all'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura in questione, la somma di lire 13.000 *pro capite* per la frequenza ai singoli corsi per il conseguimento delle rispettive patenti, e procedendo arbitrariamente alla retribuzione degli insegnanti ed istruttori di scuola-guida (che risultano tutti in servizio e dipendenti dall'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura) con il coefficiente 309, corrispondente alla retribuzione iniziale del professore di ruolo A.

L'attività dell'Istituto di cui trattasi appare inammissibile anche sotto altro profilo: essa, infatti, mentre viene a costituire precedente grave per analoghe iniziative già in corso nel Veneto, da parte di altri istituti similari, rappresenta una illecita concorrenza nei confronti delle 5.000 autoscuole private, regolarmente autorizzate ed assoggettate a precisa disciplina legislativa ed a rilevanti oneri fiscali, cui non è soggetto un istituto di Stato.

Per sapere, infine, se il Ministro della pubblica istruzione è a conoscenza che le autocorriere in dotazione al predetto Istituto professionale, acquistate con fondi statali e destinate esclusivamente al trasporto dei propri alunni, vengono invece adibite anche al prelievo degli allievi privati frequentanti i corsi delle patenti di guida di ogni categoria, a prezzi di concorrenza (lire 70 a viaggio *pro capite*) con le tariffe praticate dalle corriere di linea pubbliche, e se è altresì a conoscenza che le autocorriere stesse sarebbero persino adibite al trasporto di persone anch'esse estranee all'Istituto (infermiere e suore di altri enti non statali, familiari degli alunni, eccetera), come risulterebbe da varie contravvenzioni elevate dai carabinieri e dalla polizia stradale in diversi compartimenti del Veneto e rimaste poi, per giunta, insolute. (int. scr. - 3875)

VERRASTRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza di un manifesto diffuso nei giorni scorsi in Basilicata con il quale un tale avvocato professor Emilio Eletto, rettore dell'Università lucana degli studi, annuncia che presso la sede dell'Università in Matera, via del Riscatto 12, « sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni per l'anno accademico 1970-71 ».

Tenuto conto che nel manifesto è scritto che l'Università è al secondo anno dalla fondazione, si desidera conoscere dal Ministro se gli risulti dove abbia funzionato per il primo anno l'ateneo lucano, chi ne siano stati i docenti e se qualche sorveglianza su di esso abbia esercitato il Ministero della pubblica istruzione.

Premesso che la Basilicata, attraverso i suoi organi responsabili, si è espressa per l'istituzione di una università di Stato e non libera, di cui reclama vivamente l'urgenza, l'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti ritenga di prendere il Ministro, nello spirito dell'ordine del giorno approvato nell'ottobre 1969 dalla 6ª Commissione del Senato, per stroncare inopportune istituzioni universitarie private i cui fini non coincidono né con l'interesse delle popolazioni destinatarie, nè con la funzione che la cultura superiore deve avere in un Paese come l'Italia nel quale i problemi universitari non sono solo di numero di atenei e di facoltà, ma di serietà di studi e di credito scientifico. (int. scr. - 3876)

MURMURA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere l'elenco nominativo e l'entità delle pensioni concesse dall'INPS ai perseguitati politici a norma delle leggi vigenti. (int. scr. - 3877)

MURMURA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati assunti per evitare che gli insediamenti industriali della FIAT e dell'ENI nel territorio dello Stato libico siano sottoposti all'immorale e vergognoso procedimento di confisca, così caducando gli sforzi e gli impegni dell'imprenditoria italiana. (int. scr. - 3878)

MURMURA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se intendano invitare formalmente le Amministrazioni comunali presso le quali esiste una sola condotta medico-ostetrica a concedere il riposo settimanale ai preposti a detto settore, senza defatiganti obiezioni ed ostacoli. (int. scr. - 3879)

MURMURA. — *Al Ministro senza portafoglio per i problemi relativi all'attuazione delle regioni.* — Per sapere se intenda segnalare ai responsabili dei neonati organismi regionali il divieto o, quanto meno, la inopportunità di assumere personale, specie a livello di salariati, stenografi, dattilografi, addetti di segreteria — voci sotto le quali mal si nascondono manifestazioni clientelari — potendosi collaboratori con dette mansioni distaccare dalle Amministrazioni statali e locali.

Siffatto comportamento, suonando condanna a chi in tal guisa opera, getterebbe discredito sul ruolo, sui compiti e sulle caratteristiche dell'Ente regione, che si vuole invece potenziare ed esaltare attraverso la

novità della civile presenza nella strutturazione del nuovo Stato pluralista. (int. scr. - 3880)

MURMURA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per consentire la sistemazione dei circa 400 amanuensi giudiziari, assunti come cottimisti e con un compenso mensile medio di 40.000 lire, privati di ogni assistenza medica e dello stesso trattamento pensionistico. (int. scr. - 3881)

MURMURA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione finanziaria ha preso ai fini della tassazione degli emolumenti, talora veramente enormi rispetto al reddito medio del cittadino italiano, degli allenatori e degli atleti delle compagini calcistiche, dei quali — specie in periodo di reingaggi e di relative controversie — tanto dettagliatamente si legge sulla stampa di ogni tipo e tendenza. (int. scr. - 3882)

RICCI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Per conoscere i tempi entro i quali si prevede possano essere avviate le iniziative occorrenti per la valorizzazione del comprensorio turistico Matese-Taburno, di cui al piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno.

Per tale comprensorio la Cassa ha già a disposizione il piano di sviluppo turistico redatto fin dall'aprile 1969 dal « gruppo professionale » dell'architetto Mario Fiorentino.

Tale studio, tra l'altro, è coerente con le indicazioni dello « schema di sviluppo economico della Campania » e con le « alternative dello sviluppo turistico nella regione » elaborate dal Comitato regionale per la programmazione economica della Campania. (int. scr. - 3883)

RICCI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Per conoscere in base a quali criteri tecnici la Cassa per il Mezzogiorno ha ritenuto di dover costruire il raccordo sulla superstrada « fondo Valle del Tammaro » a servizio del comune di Campolattaro, in prossimità del casello numero 30 della ferrovia Benevento-Campobasso.

Tale raccordo risulta così preceduto da un passaggio a livello che degrada le caratteristiche di circolazione e scorrimento della citata superstrada « fondo Valle del Tammaro », mentre, a quanto risulta all'interrogante, era stato previsto un cavalcavia sulla ferrovia. (int. scr. - 3884)

RICCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando si ritiene di poter effettuare il pagamento dei contributi a carico del FEOGA in favore dei produttori di tabacco che hanno inoltrato richiesta per costruire impianti per la coltivazione, conservazione e trasformazione della foglia del tabacco. (int. scr. - 3885)

RICCI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Per conoscere, possibilmente, i tempi di esecuzione dell'invaso da costruire sul Tammaro, in comune di Campolattaro, previsto dal piano di coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno.

Per quanto risulta all'interrogante, la fase di studio e di progettazione dell'opera è stata già esaurita ed il progetto ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici. (int. scr. - 3886)

RICCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere i motivi per i quali il giacimento petrolifero scoperto in comune di S. Croce del Sannio (Benevento) non viene utilizzato sul posto, mediante idonei impianti di raffinazione, anche al fine di assicurare occupazione ad una zona particolarmente povera.

Il greggio estratto, per quanto risulta all'interrogante, viene trasferito giornalmente con autocisterne a lontani centri di raffinazione, in modo che si ripete la contraddizione per la quale provincie povere alimen-

tano regioni meglio dotate e sviluppate. (int. scr. - 3887)

RICCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere i motivi per i quali la società « Montecatini-Edison » non ha provveduto a riprendere lo sfruttamento delle miniere di bauxite di cui ha la concessione nel comune di Cusano Mutri (Benevento).

Per quanto risulta all'interrogante, la ripresa dell'attività era subordinata alla costruzione di una strada di accesso alla miniera, strada che l'Amministrazione provinciale ha provveduto da tempo a realizzare con fondi messi a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno. (int. scr - 3888)

RICCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali motivi l'ANAS non provvede ancora ad assumere in carico la strada provinciale « Bebiana », nel tratto tra i comuni di Campolattaro e Colle Sannita (2° tronco n. 37), il cui trasferimento all'ANAS fu disposto con effetto dal 1° febbraio 1962 con decreto ministeriale n. 345 in esecuzione della legge n. 126 (*Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 30 luglio 1959).

L'interrogante fa presente che tale strada, a seguito della mancata necessaria manutenzione sia da parte dell'Amministrazione provinciale che dell'ANAS, è in precarie condizoni di transitabilità. (int. scr. - 3889)

P R E S I D E N T E . Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 17,10*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari